

APPENDICE

Cronologia essenziale

26 *maggio*: lo spoglio delle elezioni europee consacra la Lega come primo partito del Paese con il 34,3% dei voti. PD 22,7%, M5S 17%, Forza Italia 8,8%, Fratelli d'Italia 6,4%;

16 *luglio*: il M5S esprime voto favorevole nella plenaria del Parlamento europeo per l'elezione di Ursula von der Leyen a Presidente della Commissione europea. I voti dei 5 Stelle risultano determinanti;

18 *luglio*: Di Maio definisce il PD come il "partito di Bibbiano", scatenando l'ira del segretario Dem Nicola Zingaretti;

22-25 *luglio*: da qualche giorno Di Maio e Salvini non si parlano più. La mediazione di Becchi riporta entrambi al dialogo, la crisi è rinviata;

23 *luglio*: il Presidente del Consiglio Conte esprime, a nome del governo, posizione favorevole al prosieguo dei lavori della Tav: "Non farla costerebbe più che realizzarla";

23 *luglio*: in una trasmissione televisiva su La7

Renzi esclude ogni possibile alleanza con il M5S in caso di crisi di governo;

26 luglio: Matteo Salvini chiede di sostituire Giovanni Tria al Mef. Di Maio gli risponde che Tria e Conte hanno la piena fiducia del M5S. I pentastellati non vogliono un rimpasto di governo;

26 luglio: la direzione nazionale del PD vota all'unanimità la relazione del segretario Zingaretti che esclude un'alleanza con il M5S in caso di crisi di governo;

5 agosto: il Senato vota in via definitiva la fiducia al governo Conte sul "decreto sicurezza bis" voluto da Salvini;

7 agosto: il Senato bocchia la mozione del M5S contro la Tav e approva una mozione del PD favorevole alla prosecuzione dell'opera, ma Conte non si dimette;

8 agosto: Salvini annuncia ufficialmente che l'esperienza di governo è terminata;

9 agosto: la Lega deposita in Senato la mozione di sfiducia al governo Conte;

10 agosto: Grillo si pronuncia contro le elezioni anticipate e apre a qualsiasi soluzione pur di non far tornare "i nuovi barbari" al governo;

11 agosto: Renzi si dice favorevole alla proposta di Grillo e sottolinea la necessità di dare a Mattarella un'alternativa alle urne;

11 agosto: Zingaretti ribadisce che il PD chiederà elezioni anticipate;

12 agosto: la Conferenza dei capigruppo del Sena-

to non vota la calendarizzazione del voto sulla mozione di sfiducia presentata dalla Lega, e rinvia ogni determinazione all'Aula;

13 agosto: Il Senato respinge la calendarizzazione celere del voto sulla mozione di sfiducia presentata dalla Lega e approva la risoluzione che consente anzitutto le comunicazioni del Presidente del Consiglio nella giornata del 20 agosto;

15 agosto: Becchi inizia ad avere contatti con Di Maio e Salvini per una risoluzione della crisi di governo mantenendo la maggioranza M5S-Lega. Il tentativo durerà per oltre dieci giorni;

18 agosto: dalle pagine del *Messaggero* Romano Prodi chiede che in Italia nasca un governo sulla base della stessa maggioranza che in Europa ha eletto Ursula von der Leyen Presidente della Commissione (coalizione Ursula);

20 agosto: il Presidente del Consiglio Conte, dopo le sue dichiarazioni in Senato, rassegna le dimissioni nelle mani del Capo dello Stato;

21 e 22 agosto: primo giro di consultazioni dei gruppi parlamentari al Quirinale. Nel pomeriggio del 22 agosto Zingaretti apre al M5S mentre Di Maio si limita alla lettura di 10 punti programmatici, senza citare il partito col quale avviare le trattative. Tutti i partiti del centrodestra chiedono elezioni anticipate. Ma Salvini, in subordine, apre al M5S per un governo del "sì". Dalle dichiarazioni di Mattarella rese in serata si evince che il dialogo tra le forze politiche è su più fronti. Il Capo dello Stato parla di "tempi

brevi” per la risoluzione della crisi, altrimenti indirà elezioni anticipate;

22 agosto: primi contatti tra Salvini e Di Maio tramite la mediazione di Becchi avviata a partire dal 15 agosto;

23 agosto: in serata Di Maio propone a Zingaretti il nome di Giuseppe Conte come Presidente del Consiglio dei ministri. Il segretario Dem si dice contrario perché il nome di Conte non garantisce “discontinuità” rispetto al governo 5 Stelle-Lega;

24-26 agosto: G7 a Biarritz, Francia. Conte, già nella serata del 23 agosto, comunica che l’esperienza governativa con la Lega è terminata e non può riprirsi per nessuna ragione;

25 agosto: Secondo gli accordi presi attraverso Becchi con Di Maio, Salvini comunica telefonicamente al Capo dello Stato che per la Lega andrebbe bene Di Maio Presidente del Consiglio dei Ministri, mantenendo la maggioranza M5S-Lega;

26 agosto: il PD d’improvviso accetta il nome di Conte come Presidente del Consiglio dei Ministri del governo giallo-rosso;

26 agosto: nel pomeriggio l’Ansa batte la notizia che Gian Marco Centinaio, Ministro dell’Agricoltura del governo giallo-verde, apre ufficialmente a una riedizione del governo 5 Stelle-Lega, evidenziando che si tratta di un’apertura per un accordo di Legislatura;

27 agosto: nel pomeriggio arriva un *endorsement* di Trump a Conte tramite Twitter;

27 agosto: in serata, su *Il Blog delle Stelle*, il M5S annuncia che gli iscritti avranno l'ultima parola sulla piattaforma *Rousseau* in merito alla formazione del nuovo governo;

27-28 agosto: secondo giro di consultazioni dei gruppi parlamentari al Quirinale. Nella serata del 28 agosto PD e 5 Stelle confermano il prosieguo delle trattative per formare un nuovo governo e comunicano a Mattarella il nome di Conte come Presidente del Consiglio dei ministri. Salvini denuncia l'inciucio. Tutto il centrodestra chiede elezioni anticipate;

28 agosto: Carlo Calenda, ex Ministro dello Sviluppo economico dei Governi Renzi e Gentiloni, lascia il Partito democratico in disaccordo con l'intesa PD-5 Stelle sulla nascita del nuovo governo;

29 agosto: il Presidente della Repubblica conferisce in mattinata a Giuseppe Conte l'incarico di formare il nuovo governo, che Conte accetta con riserva;

29 agosto: il Commissario europeo al Bilancio uscente, il tedesco Günther Oettinger, si pronuncia a favore dell'accordo PD-M5S e propone di "ricompensare l'Italia" per questo cambio di governo;

30 agosto: Di Maio tenta in qualche modo di fermare la trattativa per la formazione del governo: il PD non lo vuole come Vicepresidente del Consiglio dei ministri e pretende pari dignità di ministri all'interno dell'esecutivo nonostante la differenza dei rapporti di forza tra i due partiti;

31 agosto: Grillo, in un video girato da casa, si dice "esausto" e implicitamente chiede a Di Maio di

non concentrarsi sulla lista dei ministri ma di andare avanti con la formazione del governo. Zingaretti fa un tweet “amichevole” di ringraziamento nei confronti di Grillo;

Primo settembre: dal salotto estivo della Festa del *FattoQuotidiano* alla Versiliana, Conte afferma: “definirmi dei 5 Stelle mi sembra formula inappropriata”;

Primo settembre: in serata, su *Il Blog delle Stelle*, viene pubblicato il quesito rivolto agli iscritti: “Sei d’accordo che il Movimento 5 Stelle faccia partire un Governo, insieme al Partito Democratico, presieduto da Giuseppe Conte?”. Si vota martedì 3 settembre dalle 9 alle 18;

3 settembre: in serata viene reso noto il via-libera degli iscritti al MoVimento alla formazione del nuovo governo, con voto favorevole del 79,3% degli iscritti;

4 settembre: Giuseppe Conte si reca al Quirinale e scioglie la riserva accettando l’incarico di formare il nuovo governo. Dopo il colloquio col Capo dello Stato legge la lista dei ministri: metà sono del Partito Democratico;

4 settembre: la futura Presidente della Bce Christine Lagarde esprime soddisfazione per la nomina di Roberto Gualtieri a Ministro dell’Economia;

5 settembre: il governo Conte II giura al Quirinale. In tarda mattinata viene diffusa la notizia che Paolo Gentiloni (Presidente del PD) sarà indicato dal governo italiano quale commissario europeo spettante all’Italia;

7 settembre: in un messaggio inviato al forum Ambrosetti di Cernobbio, Mattarella chiede un riesame del Patto di stabilità, dopo che per quattordici mesi di governo giallo-verde aveva continuamente invocato il rispetto più rigoroso del pareggio di bilancio e delle regole europee;

9 settembre: il governo Conte II ottiene in tarda serata la fiducia alla Camera con 343 sì, 263 no, 3 astenuti. Durante la giornata, Fratelli d'Italia e Lega hanno manifestato davanti a Montecitorio;

10 settembre: la Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen nomina Paolo Gentiloni commissario europeo agli affari economici e monetari, al posto del francese Pierre Moscovici. Nello stesso giorno viene affidata a Valdis Dombrovskis, uno dei tre vicepresidenti della Commissione, la delega esecutiva all'economia. Gentiloni, insomma, sarà un "sorvegliato speciale";

10 settembre: il governo ottiene in serata la fiducia al Senato con 169 sì, 133 no, 5 astenuti;

13 settembre: la partita dei sottosegretari e dei viceministri del nuovo governo si chiude con un sostanziale equilibrio tra 5 Stelle e PD. Il partito che il 4 marzo 2018 aveva ottenuto il 32,7% dei voti si accontenta di 3 sottosegretari e 2 viceministri in più del partito col 18,9%.

17 settembre: Matteo Renzi annuncia l'uscita dal PD e la nascita dei suoi gruppi parlamentari autonomi. Il nuovo soggetto politico prende il nome di Italia Viva.



Breve biografia degli autori

Paolo Becchi (Genova, 1955) è professore ordinario di Filosofia del diritto nel Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Genova, dove insegna Filosofia pratica e Bioetica. Editorialista di *Libero*. Qualche giornalista l'ha definito l'“ideologo del Movimento Cinque Stelle” ma alla fine del 2015, privo di pentimenti e risentimenti, ha lasciato il Movimento scrivendo il libro *Cinque Stelle & Associati*, uscito presso Kaos (2016). Sua la tesi del *Colpo di Stato permanente*, spiegata in un libro col medesimo titolo pubblicato da Marsilio (2014), che riguarda la caduta dell'ultimo governo Berlusconi e la nascita del governo Monti. È stato tra i primi in Italia a introdurre nel dibattito politico la categoria del “sovranoismo”, pubblicando *Italia sovrana* (2018) presso Sperling & Kupfer e per Giubilei Regnani *Manifesto sovranista* (2019). Con Giuseppe Palma ha scritto diversi libri, tra cui *Europa, quo vadis?* presso Paesi Edizioni (2019).

Giuseppe Palma (Ostuni, 1978) è avvocato ed esercita da quasi undici anni la professione forense a Milano in collaborazione con uno studio legale della città meneghina. Dopo la laurea in giurisprudenza ha conseguito un master in sviluppo delle risorse umane (selezione del personale e formazione formatori). È autore – tra libri, papers e antologie – di oltre venti pubblicazioni. Scrive come opinionista su *Liberio* e fa parte del think tank *Scenarieconomici.it*. In passato ha collaborato con *La Verità*. Tra le sue pubblicazioni si ricordano: *La Costituzione come nessuno l'ha mai spiegata* (Key Editore, 2017), *I sistemi elettorali dal dopoguerra ad oggi* (Key Editore, 2017), *Dalla Seconda alla Terza Repubblica. Come nasce il governo Lega-M5S* (Paesi Edizioni, 2018). È stato tra i primi giuristi in Italia a denunciare le criticità esistenti nel rapporto tra Costituzione e Trattati europei.

Indice

<i>Prefazione</i>	7
1. La vera origine della crisi sta a Bruxelles	11
2. Colpi di scena	31
3. L'inciucio	65
4. Un matrimonio che non s'aveva da fare	87
5. Grillo e il suicidio collettivo del Movimento	105
<i>Conclusioni</i>	137
APPENDICE	
<i>Cronologia essenziale</i>	147
<i>Breve biografia degli autori</i>	155

Historica Edizioni
historicaedizioni.com
info@historicaweb.com